

Noi e la fondazione Fojanini

Da circa due mesi noi ragazzi di seconda grazie all'aiuto dei tecnici della Fondazione Fojanini seguiamo un fitto programma di lezioni riguardanti i seguenti settori:

Apicoltura: Dott.ssa C. Gianoncelli;

Agrometeo: Dott. M. Salvetti;

Frutticoltura: Dott. L. Folini e Dott. A. Sandrini;

Viticultura: Dott. N. Bongiolatti;

Settore di difesa delle colture: Sig. M. Salvetti.

Le lezioni, che durano circa due ore l'una, si tengono nell'aula video del Convitto

nazionale "G.Piazzì", con l'ausilio del computer e di applicazioni informatiche che ci permettono di seguire con più facilità gli argomenti trattati.

Ogni incontro ci orienta sulla scelta del nostro futuro, poiché questi tecnici tra pochi anni, potrebbero essere dei nostri colleghi.

Durante gli incontri ci vengono fornite spiegazioni esaurienti e complete e ogni nostro dubbio viene chiarito. Tutte le lezioni

che stiamo seguendo sono molto interessanti e, a nostro parere, potrebbero essere integrate anche con uscite sul campo.

Giorgia Gatti - Elisa Giovanniello - Emanuele Maffina.

Il B



L'Orientamento

Noi, Simone Silvestri e Mattia Spini, alunni della classe Il B, abbiamo partecipato ad alcune iniziative di orientamento nelle quali abbiamo presentato la nostra scuola: l'Istituto Tecnico Agrario.

Abbiamo avuto vari incontri con i ragazzi di terza media e abbiamo cercato di presentare loro, nel modo più completo ed esauriente possibile, la scuola, le materie, le attività che svolgiamo, gli sbocchi professionali.

I ragazzi ci hanno ascoltato con attenzione e, anche dopo aver consultato il materiale informativo da noi distri-

buito, ci hanno posto molte domande.

Secondo noi, in generale, sono emerse perplessità e incertezze da parte di alcuni sul loro avvenire; in effetti la scelta di un istituto è una questione seria, difficile e delicata.

Altri ci hanno dato l'impressione di non aver voglia di proseguire gli studi ma di voler cominciare da subito a lavorare.

Ci sono stati anche diversi ragazzi interessati alla nostra scuola (circa 2 o 3 per classe) e di questo siamo stati subito contenti. Ci hanno chiesto soprattutto se una

volta diplomati avrebbero trovato una occupazione e su questo argomento ci siamo soffermati molto a lungo, sostenendo che comunque nella realtà in cui viviamo il personale qualificato per la salvaguardia dell'ambiente e del territorio è una risorsa preziosa.

Per noi è stata un'esperienza significativa e interessante perché ci ha insegnato ad acquisire sicurezza e disinvoltura nell'esprimerci davanti ad altre persone e speriamo di poterla ripetere l'anno prossimo.

**Simone Silvestri
Mattia Spini**

Il B

Prime esperienze agricole

La Prof.ssa Tavarilli, insegnante di Scienze, ha inserito nel proprio piano di lavoro, un progetto teorico-pratico da realizzare il venerdì pomeriggio in orario scolastico in due prime classi: "L'orto di I B" e "L'orto di I C". Sostanzialmente il progetto è articolato in due fasi:

1. Progettazione
2. Attuazione

In un primo momento si è valutato l'aspetto teorico, con la realizzazione di piccoli progetti.

Sono state assegnate le dimensioni di un orto tipo ed ogni studente ha disegnato la propria divisione del campo, considerando le specie

ortive prescelte e le relative esigenze colturali.

Per alcune specie sono state realizzate in classe le schede colturali (con le relative caratteristiche botaniche ed esigenze colturali).

La finalità didattica è quella di avvicinare gli studenti alla progettazione di piani colturali.

Dalla fine di febbraio gli studenti potranno realizzare praticamente il proprio orto nell'appezzamento di terreno antistante al Convitto "Piazzini".

E' previsto un coinvolgimento della Fondazione Fojanini con suggerimenti operativi e per la realizzazione di un

"giardino di roccia" con erbe officinali per tener fede alle tradizioni valtelinesi.



In collaborazione con la Fondazione Fojanini e il Comune di Sondrio è stato elaborato un progetto per il recupero di alcuni terreni un

tempo coltivati a vite e ora in stato di abbandono, ubicati alle porte di Sondrio, nella zona vinicola denominata "Sassella".

L'obiettivo finale di tale recupero è la produzione del "Vino del Perito Agrario" per l'anno 2006.

Gli alunni, in collaborazione con gli esperti della Fondazione Fojanini, lavoreranno – anche nei mesi estivi – per il recupero dei suddetti terreni, per la manutenzione e la cura del vigneto, provvederanno alla trasformazione delle uve e all'imbottigliamento, nonché alla realizzazione dell'etichetta.

Il vino del perito agrario

Il progetto ha grande valore didattico poiché nello svolgimento delle sue fasi e nei tempi di realizzazione pluriennale, permetterà agli studenti di toccare tutti gli aspetti tecnici, chimici, economici, normativi e di marketing del prodotto legato alla filiera vite-vino.

Pausa caffè

E' un vero peccato che impariamo le lezioni della vita solo quando non ci servono più.



Oscar Wilde

Conoscere i rischi naturali e saperli affrontare: questo è stato il tema conduttore di un'esperienza di grande interesse che ha coinvolto il nostro istituto per due anni di seguito.

L'Istituto di Ricerca per l'Ecologia e l'Economia Applicate alle Aree Alpine (IREALP) ci ha proposto di partecipare attivamente al progetto internazionale RINAMED che interessa Spagna, Francia e Italia ... potevamo dire di no?

Gli obiettivi di RINAMED sono l'informazione e la sensibilizzazione dei cittadini sui rischi naturali e sulle problematiche del territorio.

Nell'ambito di questa importante operazione i partners francesi hanno realizzato un gioco di ruolo per diffondere nelle scuole uno strumento pedagogico di supporto alle azioni di comunicazione sui rischi naturali. Tra la fine di

maggio e l'inizio di giugno 2004, a noi è quindi toccato l'arduo compito di ...giocare. Scherzi a parte, poiché si trattava di un prototipo, abbiamo dovuto, dopo aver svolto alcune mani, compilare dei questionari nei quali sono state riportate osservazioni sulle modalità di gioco e proposte per alcune modifiche relative alla grafica, agli accessori e alle regole che rendessero il gioco più avvincente ed istruttivo. Le nostre "severe critiche" hanno contribuito, speriamo, all'elaborazione definitiva del gioco.

Poco dopo l'inizio dell'anno scolastico in corso, le classi seconde dell'ITAS hanno ripreso e approfondito questi argomenti, partecipando all'evento allestito da IREALP presso il Policampus di Sondrio, uno spazio interattivo di formazione e informazione nel quale la tematica

dei rischi naturali è stata presentata attraverso una mostra, filmati, cd-rom e pubblicazioni di vario genere.

Proprio in questa occasione è stato organizzato un vero e proprio torneo del gioco di ruolo che ha permesso di sfidarsi alle classi che l'anno precedente avevano giocato individualmente.

Gli alunni delle scuole medie ed elementari hanno affrontato istituti di altri paesi (hanno partecipato anche i nostri amici della media annessa al Convitto Nazionale Piazzi) invece a noi, unico istituto superiore, è "toccato" un vero e proprio derby tra 2 A e 2B.

I migliori giocatori di ciascuna categoria sono stati premiati individualmente, mentre ogni classe ha ricevuto una targa di partecipazione. A ricordo della giornata a tutti i ragazzi è stata consegnata una maglietta con i loghi di RINAMED (un indumento di grande tendenza!!).

Dopo la gara è stata la volta dei filmati e dei materiali illustrativi sul tema della mostra che hanno suscitato grande interesse perché tutti hanno trovato utilissime le informazioni su ciò che si deve fare per evitare danni all'ambiente e, soprattutto, su come comportarsi nei momenti di pericolo.



Come si Gioca

Si gioca su un tabellone che rappresenta cinque comuni con caratteristiche morfologiche diverse: costa, pianura, montagna media e alta. A ogni giocatore viene assegnato un ruolo: può rappresentare un imprenditore (per esempio nel settore turistico o in agricoltura) o un comune/sindaco. Quindi ogni imprenditore, dopo aver chiesto il permesso al sindaco, può costruire delle strutture ma deve prestare attenzione ai rischi del territorio. Nella fase successiva sono i comuni a edificare.

Ad ogni costruzione corrisponde un punteggio e quindi si guadagnano dei “punti

vita”.

Si può però verificare un evento calamitoso come un terremoto o un'inondazione e gli edifici di quella zona vengono danneggiati, perciò chi li ha costruiti perde dei punti.

Per limitare questi danni, oltre a fare attenzione a non costruire sulle zone a rischio, si possono acquistare delle carte speciali (studio e mitigazione del rischio).

Dopo diverse mani, alla fine, vince chi ha più punti vita. Io sono stato il vincitore nel ruolo di commerciante.

Gabriele Perdetti, IIA

Io ho giocato nel ruolo del sindaco e dando l'approvazione per la costruzione di infrastrutture ed edificandone io stesso, ho guadagnato molti punti, vincendo nella mia categoria.

Alle premiazioni ero molto emozionato perché, quando ho preso parte alla gara, non mi aspettavo proprio di vincere. La cosa più importante però è che mi sono divertito e ho imparato, giocando, a rispettare l'ambiente e soprattutto a non sottovalutare i rischi.

Nicola Pozzi, II A

